

TRIBUNALE DI ROMA

*** ** ***

Ricorso per l'ammissione alla procedura di liquidazione da
sovraindebitamento

ex art. 14-ter e ss. L. 27 gennaio 2012 n. 3

*** ** ***

Nell'interesse di:

[redacted] con sede in [redacted]

alla [redacted], codice fiscale: [redacted] e P. IVA:

[redacted]; nella persona del Legale Rappresentante [redacted]

rappresentato e difeso dall'avv. Emanuele Mattei (C.F. MTTMNL64C31H501L), nel cui studio in Roma, Piazza Bologna n.1, 00162, è elettivamente domiciliata, e-mail: emanuelemattei@ordineavvocatiroma.org, che si indica per le comunicazioni di legge ai fini e per gli effetti degli artt. 133, 134 e 136 c. 3 c.p.c. e art. 176 c.p.c.;

- Ricorrente -

Oggetto: Ricorso per l'ammissione alla procedura di liquidazione da
sovraindebitamento ex art. 14 ter e ss. L.3/2012



Indice:

cap. 1 La storia dell' [REDACTED] e la natura della sua attivitàpag. 3
cap. 2 La cause della crisi di [REDACTED] e l'istanza di fallimentopag. 8
cap. 3 La domanda di accesso alla procedura di sovraindebitamento per tramite dell'Organismo di Composizione della crisi presso l'ODCEC Romapag. 16
cap. 4 Requisiti soggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex art. 7, c. 2 lettere a) e b) come richiamato dall'art. 14 ter, c.pag. 20
cap. 5 Requisiti oggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamentopag. 23
cap. 6 Bilancio al 31/12/2017 e scioglimento dell'Associazionepag. 25
cap. 7 Situazione economico patrimoniale al 30/9/2018pag. 26
cap. 8 La situazione del passivopag. 28
cap. 9 La situazione dell'attivopag. 33
cap. 10 La cessione del marchio [REDACTED]pag. 36
cap. 11 Il Piano di liquidazionepag. 37
cap. 12 Le attività successive poste in esserepag. 41

1. La storia [redacted] e la natura della sua attività

[redacted], associazione non riconosciuta senza scopo di lucro, è stata costituita il 30 gennaio 1974 e ha per scopo: (dallo Statuto vigente All.1), *“la conoscenza, la protezione, la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente e del paesaggio, degli habitat, delle specie animali e vegetali e dei beni culturali; - la promozione e lo sviluppo del turismo studentesco, giovanile e sociale, ritenuto mezzo prioritario di perfezionamento culturale e sociale dei giovani e valido veicolo per l'approfondimento della conoscenza reciproca, della solidarietà e dei valori della convivenza civile fra i popoli; - la promozione e la diffusione di forme di turismo responsabile e compatibile con la protezione dell'ambiente e con i principi dello sviluppo sostenibile; -la promozione e la diffusione della formazione e della crescita professionale dei giovani al fine di favorire lo sviluppo della loro personalità e di agevolare il loro accesso e la loro realizzazione, in forza delle specializzazioni professionali acquisite nel mondo del lavoro;- una migliore utilizzazione del tempo libero degli studenti e dei giovani e la tutela dei loro interessi quali fruitori e consumatori di servizi turistici.”*

L'atto fondativo del sodalizio, all'art. 15, prevede espressamente che per il raggiungimento dei propri scopi ideali e altruistici, il suo funzionamento e lo svolgimento delle sue attività, l'ente trae le risorse economiche da *“quote e contributi dei soci, dai contributi dello Stato, di enti territoriali, organizzazioni o istituzioni pubbliche e private, italiane, comunitarie ed estere, nonché da persone fisiche, anche finalizzati al sostegno di specifici programmi realizzati nell'ambito degli scopi istituzionali. Da eredità, lasciti e donazioni, erogazioni liberali...”*

Il [redacted] è, quindi, una libera associazione, di promozione sociale, i cui obiettivi principali sono storicamente stati la diffusione della mobilità giovanile e di forme di turismo

responsabile, la conoscenza e la salvaguardia degli ambienti naturali e del patrimonio storico, artistico e culturale, e la promozione della formazione professionale dei giovani.

■ è stata considerata per molti anni la più grande associazione italiana nella promozione e nell'organizzazione del turismo giovanile e studentesco¹.

Grazie all'attività svolta in campo ambientale il ■ è stato, nel 1992, riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare come associazione nazionale di protezione ambientale. In questo settore le attività spaziano dall'educazione ambientale al turismo sostenibile, dal volontariato alla conservazione della natura.

L'intensa attività legata al settore turistico e all'ambiente ha permesso a ■ di dare risposte concrete alla continua domanda formativa. Per questo a partire dal 2004 ■, tramite il proprio Centro Studi, ha progettato una serie di percorsi formativi con l'obiettivo di trasferire moderne metodologie e strumenti di gestione per formare i nuovi professionisti del futuro.

Il ■ è anche iscritto nel Registro delle Associazioni Nazionali di Promozione Sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, riconosciuta come Ente con Finalità Assistenziali dal Ministero dell'Interno. Fino al 2015, pur con difficoltà crescenti negli ultimi anni, ■ ha continuato a svolgere un'importante attività di promozione della mobilità giovanile, mettendo a disposizione dei soci, servizi e agevolazioni e svolgendo un'intensa attività di progettazione e gestione di iniziative cofinanziate da Enti pubblici e privati, italiani ed europei, nei settori della mobilità, del turismo, dell'educazione civica,

¹ La nota ■ ha permesso a migliaia di giovani di fruire di convenzioni con i maggiori centri culturali del nostro Paese, consentendo ai soci di ottenere sconti ed agevolazioni per lo shopping, eventi, sport e benessere, parchi divertimento, musei, teatri, cinema, FAI e scuole.

della formazione, dell'ambiente con particolare riferimento alla valorizzazione delle aree protette e alla salvaguardia della natura. A partire dal 2016, la crisi dell'operatore turistico convenzionato per la fornitura dei servizi turistici dei soci ha determinato un brusco calo di associazioni aderenti e quindi di tesserati, generando una crisi identitaria ancora prima che economica che ha costretto la Presidenza Nazionale a ridurre progressivamente le attività, affidando alcune all'esterno e decidendo di cessarne altre.

Dalla **visura camerale (All.2)** – l'Associazione è stata infatti iscritta fino al 2017 al Repertorio Economico Amministrativo - , oltre all'evidenza dell'attività non lucrativa svolta, emerge come l'Associazione sia stata classificata al Codice ATECORI 94 (attività di organizzazioni associative), con sub-codici n. 70.21, afferente alle "pubbliche relazioni e comunicazione" e n. 85.59.2 "corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale".

L'attività concretamente svolta è facilmente evincibile dagli ultimi tre bilanci approvati dall'Associazione (e non depositati in quanto non obbligata) e dalla **situazione economico-patrimoniale aggiornata al 30 settembre 2018 (All.3)** dai quali si evincono immediatamente i principali "clienti" ai quali si rivolge l'out-put di attività svolta dal ████████

Convenzione Università Luiss
Convenzione Università Roma 3
Università La Sapienza
Collaborazione associazioni studentesche estere
Parco Monti Simbruini
Commissione Europea – Farenait
Commissione Europea – Sharklife
Regione Lazio
Regione Sicilia – Spin
Regione Lombardia – Gestire

Regione Umbria – Sunlife
Università degli studi di Trieste – CSMON Life
Regione Calabria – Panlife
Ministero Lavoro e Politiche Sociali - Prosa
Ministero Lavoro e Politiche Sociali – Viaggiare low impact
Ministero Lavoro e Politiche Sociali – Bel Paese, Buon Turismo
Progetto Cosme
Progetto Scoprinatura
Operazione Squalo Elefante
Progetto Terramare
Ministero Lavoro e Politiche Sociali - Italia Amica

Ed in effetti l'attività del ██████ negli ultimi anni, è stata propriamente quella afferente alla valorizzazione di siti di interesse ambientale e/o turistico, attraverso la partecipazione a progetti e bandi specifici promossi da vari enti pubblici e privati i quali hanno trovato nell'associazione un partner di elevata professionalità ed esperienza, con una base associativa molto diffusa e quindi potenzialmente idonea alla divulgazione capillare delle iniziative di supporto al territorio. Dalla lettura dei bilanci, relativamente alla parte dei ricavi, si può agevolmente evincere quali fossero le entrate dell'Associazione: Quote associative, Contributi per progetti ed iniziative ed altre entrate

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 30/09/2018
2.474.552	1.178.676	2.045.515	75.197

In dettaglio:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2015	2016	2017	30/09/2018
Quote associative	633.404,00 €	339.371,00 €	173.385,00 €	28.086,00 €
Variazioni delle rimanenze	-1.831,00 €	130.124,00 €	0,00 €	0,00 €
Altri ricavi e proventi				

a) contributi per progetti e iniziative	1.179.217,00 €	558.875,00 €	0,00 €	0,00 €
b) Altre entrate				
Ricavi per comunicazione	5.267,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi per la formazione	228.933,00 €	50.350,00 €	0,00 €	0,00 €
Accordo ██████████	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Erogazioni liberali	28.686,00 €	1.036,00 €	0,00 €	35.806,00 €
Forum Nazionale del Terzo Settore	50.001,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €
Altre entrate	50.875,00 €	48.920,00 €	36.207,00 €	0,00 €
Altri componenti straordinari non commerciali	0,00 €	0,00 €	1.835.923,00 €	11.305,00 €
Totale valore della produzione	2.474.552,00 €	1.178.676,00 €	2.045.515,00 €	75.197,00 €

Come già accennato, l'attività sopra descritta, *prevalentemente finanziata dall'attività istituzionale² (contributi da progetti e principalmente quote associative)* si è molto ridotta negli ultimi anni a causa della crisi economica generale che ha travolto il vecchio modello organizzativo di distribuzione dei servizi di mobilità su cui si fondava buona parte della capacità aggregativa dell'Associazione ██████████. Le iniziative che la Presidenza Nazionale ha messo in campo come risposta non hanno raggiunto i risultati sperati per contrasti interni e difficoltà di mantenere un adeguato livello di autofinanziamento.

La scelta statutaria di non accedere direttamente alle attività commerciali/turistiche ha favorito la stipula di convenzioni tra l'associazione e tour operator ai quali potevano rivolgersi gli associati, convenzioni che permettevano alle imprese l'utilizzo del logo ██████████. Ciò ha comportato l'aver legato la fruizione del principale servizio d'interesse dei soci, i viaggi e la mobilità studentesca e giovanile, alla capacità del tour operator

² Per una dettagliata analisi dei Ricavi e della esistenza dei requisiti soggettivi per l'accesso alla procedura di sovraindebitamento si rinvia al Capitolo 4: "Requisiti soggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex art. 7, comma 2, lett. a) come richiamato dall'art. 14/ter comma?"

convenzionato di intercettare al meglio e alle migliori condizioni di mercato i bisogni e le esigenze dei soci. Quando ciò non si è più verificato, nonostante i plurimi tentativi dell'Associazione di porre rimedio alla situazione, sostituendo il convenzionato, è sopravvenuto il costante e inesorabile abbandono dei soci [REDACTED] e delle associazioni [REDACTED] allo stesso aderenti.

L'avvento delle prenotazioni on-line, i siti web di prenotazione e la generalizzata disintermediazione hanno contribuito a marginalizzare l'attività di [REDACTED] che è rimasta incentrata su alcune iniziative di valorizzazione del territorio e di promozione turistica, strutturalmente inadeguate, in assenza di altre fonti di finanziamento, a garantire la sopravvivenza dell'Associazione

La drastica riduzione degli associati ha, per forza di cose, ridotto le potenzialità e i flussi attivi dell'Associazione.

Di fatto negli ultimi mesi l'attività si è connotata sempre più come residuale ed incentrata nella conclusione di iniziative e progetti per lo più affidati da enti e dalla Comunità europea, ma con estrema difficoltà nella loro definizione e "collaudo" finale, a causa della mancanza di liquidità che necessiterebbe per saldare i soggetti (enti o persone fisiche) che hanno partecipato all'iniziativa e che, a loro volta, avrebbero dovuto ultimare i progetti con le loro prestazioni professionali.

2. Le cause della crisi di [REDACTED] e l'istanza di fallimento

Come si diceva *in incipit* il [REDACTED] viene fondato nel 1974 e in circa 45 anni di storia svolge un'intensa attività a favore dei suoi soci giovani e

studenti, promuovendo, agevolando e supportando la loro mobilità in Italia e all'estero. Milioni di italiani devono al [REDACTED] la possibilità di viaggiare oltre i confini nazionali, di allargare i propri orizzonti culturali, di conoscere altri popoli, altri usi, altre culture. [REDACTED] ha inoltre attivamente contribuito alla costruzione di un'effettiva consapevolezza di cittadinanza europea nelle giovani generazioni.

Nel corso degli anni, accanto alla finalità di promozione della mobilità giovanile, vi è stata l'attività di associazione di promozione ambientale, riconosciuta dal [REDACTED], e quella formativa del [REDACTED]

A fronte di questo impegno, [REDACTED] ha raggiunto numeri ragguardevoli: solo pochi anni fa, poteva contare circa 250.000 soci e 200 sedi sul territorio: una delle più grandi associazioni giovanili e di promozione sociale del nostro Paese, con molteplici riconoscimenti e un'indiscussa notorietà ormai intergenerazionale.

Il modello [REDACTED] all'apice del suo successo, si basava sull'Associazione che svolgeva attività di divulgazione, promozione, progettazione e sviluppo della rete territoriale e su una srl la [REDACTED] che, in esclusiva, svolgeva attività di programmazione e distribuzione dei servizi turistici a favore dei soci [REDACTED]. Tra l'Associazione e la [REDACTED] vi era un rapporto regolato da una convenzione ma nessun collegamento societario. Vi era però una sovrapposizione tra il proprietario e amministratore della [REDACTED] e il fondatore e Presidente Nazionale dell'Associazione [REDACTED]

Dopo oltre 40 anni di crescita e successi, a partire dal 2008, il modello [REDACTED] inizia ad andare in difficoltà. La crisi economica scoppiata in quell'anno mette allo scoperto una serie di carenze intrinseche, basate soprattutto sulla incapacità dell'allora gruppo dirigente, quasi

assuefatto da troppi anni positivi, di valutare adeguatamente l'impatto che le nuove tecnologie e l'avvento delle *low cost* stavano avendo sulle abitudini di viaggio, specie dei più giovani.

Una [redacted] pachidermica, quasi ministerializzata, con un tasso di fidelizzazione dei dipendenti elevatissimo ma con un'altrettanta elevata incapacità di accogliere il nuovo, inizia a perdere fette di mercato e quindi clientela, squilibrando progressivamente i conti.

L'Associazione [redacted], operando parallelamente alla [redacted] e limitatamente alle proprie attività no-profit e all'associazionismo, non risente immediatamente di quanto stava accadendo, non essendo la propria attività connessa con quella della [redacted]. Infatti accanto al tesseramento, l'Associazione [redacted] svolgeva, in proprio, una importante attività di progettazione e gestione di iniziative cofinanziate oltre che attività di comunicazione e di formazione.

Dal momento in cui inizia a diminuire stabilmente il numero dei tesserati-soci legati esclusivamente ai vantaggi sull'acquisto dei viaggi e viene segnalato un aumento delle defezioni delle strutture territoriali derivante dalla incapacità della [redacted] di mettere a disposizione servizi turistici concorrenziali e all'altezza della tradizione [redacted] l'Associazione deve iniziare a prendere atto del declino che presto assume i caratteri dell'irreversibilità.

Inoltre – e qui troviamo l'elemento economicamente e finanziariamente più rilevante – la coincidenza nella stessa persona del ruolo di proprietario della [redacted] e di Presidente Nazionale dell'Associazione ha comportato che le difficoltà di quadrare i conti della [redacted] [redacted] si riverberasse in un aumento, non sempre giustificato, dei costi dell'Associazione.

Tra il 2013 e il 2014 avviene -non senza difficoltà e con non poco coraggio – il ricambio del gruppo dirigente dell'Associazione. Precisamente nel luglio 2014 si ha la nomina di un nuovo Presidente Nazionale – [REDACTED] al posto di [REDACTED] – e la sostanziale e formale esclusione dagli organi di tutti coloro che avevano strumentalizzato l'Associazione.

La nuova Presidenza Nazionale si ritrova però gravata dal sopraindicato deficit, e con la ormai conclamata emorragia di soci e di strutture territoriali, e quindi anche delle relative entrate.

Iniziano comunque alcuni anni di risanamento economico, che, forse, con una più forte coesione interna e maggiore condivisione di obiettivi e metodologie si sarebbe potuto conseguire.

Purtroppo, già a partire dal 2015 proprio questi contrasti nel gruppo dirigente sull'analisi circa le priorità strategiche, non favorirono il necessario taglio dei costi e i sacrifici –anche personali – da fare.

All'inizio del 2016 una serie di contrasti e la scoperta di attività contrarie agli interessi dell'Associazione conduce al licenziamento, con decisione unanime assunta dagli Organi associativi, del dirigente dell'Associazione nonché Vicepresidente della stessa [REDACTED]

Tale avvenimento determina l'interruzione del percorso di risanamento e l'accelerazione del precipitare della crisi.

Ciò in quanto il suddetto Vicepresidente nei dieci anni precedenti aveva gestito praticamente in completa autonomia un numero sempre crescente di importanti progetti

finanziati. Tale posizione, nel momento in cui è stata messa in discussione dalla necessità di rivedere complessivamente le attività dell'Associazione in relazione alle effettive esigenze economiche e finanziarie, ha comportato il moltiplicarsi di iniziative non congruenti con gli interessi dell'Associazione. Abbiamo potuto appurare anche l'assegnazione di importanti commesse con metodologie discutibili sempre agli stessi fornitori, e infine, dopo il licenziamento, soprattutto il sostanziale sviamento di progetti a favore del suo nuovo datore di lavoro (un noto concorrente di [REDACTED]) nonché il propalare informazioni false e tendenziose sull'Associazione [REDACTED] finalizzate a danneggiarne la credibilità.

Inoltre l'ex dirigente e sua moglie – [REDACTED] anch'essa già dipendente dell'Associazione – smisero di sottoscrivere nei loro ultimi otto mesi di lavoro i documenti utili ai fini della rendicontazione e attestanti il loro impegno nei progetti, determinando un enorme danno alle casse del [REDACTED]

Il licenziamento per giusta causa del [REDACTED] da un lato ha visto prevalere l'Associazione sotto il profilo della legittimità del provvedimento assunto nei confronti dell'ex dirigente, evitando la condanna alla riassunzione e al risarcimento del danno, con una motivazione che evidenzia peraltro la condotta non informata ai principi di correttezza, lealtà e fedeltà propri di un dirigente (All.4 – sentenze 5779/2017 e 7883/2017), dall'altro, non essendo stata riconosciuta la compensazione tra le competenze finali e il danno provocato dalle sopracitate mancate sottoscrizioni dei documenti di rendicontazione, ha determinato l'avvio di procedure esecutive da parte dei suddetti ex dirigenti per il recupero della somma di € 87.292 (per [REDACTED]) ed € 67.227,16

(per [REDACTED]), portate dalle sentenze e dei conseguenti pignoramenti presso terzi a carico di [REDACTED] che hanno contribuito a paralizzare la capacità finanziaria dell'Associazione, conducendola allo stato in cui versa attualmente.

L'Associazione, in coerenza con quanto fin qui descritto, ha deliberato in sede di Consiglio Nazionale in data 06/11/2018 l'azione di responsabilità nei confronti di [REDACTED] (si cita testualmente la delibera: *“Per quanto la crisi del CTS venga indubbiamente da lontano, la situazione è decisamente precipitata in forza di comportamenti non corretti operati anche da persone che in passato hanno ricoperto ruoli di amministratore dell'Associazione: alle vicende e alle azioni operate dal Vice presidente [REDACTED] sono state dedicate più riunioni e sono perfettamente chiare a tutti. Nel momento in cui si sta deliberando di sciogliere l'Associazione gravata da circa 5 milioni di Euro di debiti, appare giusto, anche alla luce della vigente normativa in materia, richiedere all'Assemblea Generale dei Soci l'autorizzazione a procedere con eventuali azioni di responsabilità”*) (All.5), confermata in sede di Assemblea Generale dei Soci del 21/11/2018.

Il mancato pagamento degli enti è stata la causa della mancanza di liquidità venutasi a creare in uno con i pignoramenti effettuati e le conseguenti sospensioni dei mandati da parte degli enti: questi fatti costituiscono il principale motivo della crisi dell'Associazione la quale viene anche attinta da un'istanza di fallimento da parte proprio di un suo partner in un progetto, [REDACTED]. Questo creditore era ben a conoscenza della natura non lucrativa dell'associazione: di ciò v'è prova inconfutabile nella documentazione che supporta il credito fatto valere, inerente un progetto finanziato dalla Comunità Europea denominato “FARENAIT” – Fare Rete per Natura 2000 Italia, nel quale la [REDACTED]

██████████ era partner operativo, tecnico e finanziario avendo nominato ██████████ quale capofila. (All.6)

In sostanza il Progetto era finalizzato a contribuire ad aumentare la conoscenza del valore e dei benefici della ██████████ da parte del mondo rurale e dell'agricoltura (amministratori ed operatori), a livello nazionale e regionale, impostando con la loro collaborazione una strategia di comunicazione a livello nazionale, e che vedeva l'istante quale fornitore strategico di una serie di competenze e risorse indispensabili per la realizzazione dell'attività finanziata, attività del tutto scevra da qualsivoglia profilo di commercialità.

Questo partner operativo, pienamente coinvolto nell'attività di progetto, era quindi perfettamente consapevole della natura dell'ente-partner e dell'attività da lui esercitata, dovendo ricondurre l'iniziativa relativa all'istanza di fallimento alla consueta (ancorché anomala) strategia per ottenere il pagamento di un credito.

Il Progetto era cofinanziato dalla Commissione Europea e dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dalla Provincia di Agrigento e dal Parco Regionale delle Serre e dal Parco Nazionale del Pollino.

Alla data odierna, relativamente al Progetto di cui partner l'attuale ricorrente, rimangono da incassare i seguenti contributi: Ministero delle Politiche Agricole Euro 75.365,34, Parco Nazionale del Pollino Euro 15,00.

Appareva quindi evidente come il motivo per il quale non era stato ancora saldato il partner di progetto, ricorrente per il fallimento dell'associazione, era esclusivamente legato al mancato complessivo introito della commessa in parola.

Questo creditore ha chiesto il fallimento dell'associazione [redacted] con ricorso del 23/3/2018 per euro 35.040,00 oltre ad interessi legali maturati *medio tempore*, portati da decreto ingiuntivo, dichiarato definitivamente esecutivo e munito di formula esecutiva apposta il 04/09/2016.

Il ricorrente fa conseguire il suo convincimento in ordine alla "decozione"³ dell'Associazione esclusivamente a causa della "cessazione della propria attività presso la Camera di Commercio in data 01/09/2017, come provato dalla visura camerale che si produce in atti".

L'Associazione si è costituita nel predetto procedimento evidenziando la insussistenza dei requisiti soggettivi in capo all'ente per l'assoggettamento al fallimento, la sussistenza dei requisiti per l'accesso alla procedura di sovraindebitamento ed in particolare alla

³ In ordine agli asseriti indizi di insolvenza richiamati da controparte non può essere considerata rilevante la cosiddetta "cessazione della propria attività presso il Registro delle Imprese di Roma": la registrazione dell'ente presso il Registro delle Imprese, con i codici ricordati in premessa, aveva quale unica finalità quella di permettere all'associazione la partecipazione ai bandi di assegnazione di contributi e ai numerosi progetti convenzionati, avendo l'ente unicamente attivato l'iscrizione al Repertorio Economico Amministrativo (Rea n. 1007560) per le finalità appena ricordate, e avendo effettuato la c.d. "cancellazione" esclusivamente con riferimento al R.E.A.

Nel 2017, venute meno le motivazioni che avevano determinato l'iscrizione al R.E.A. ed essendo intervenuto il DLGS 117/2017 (Codice del Terzo Settore), che, tra l'altro, istituisce il Registro Unico Nazionale degli Enti di Terzo Settore, a cui [redacted] sarebbe iscritto di diritto, la Presidenza Nazionale ha deciso di chiedere la cancellazione dal R.E.A.

Tale scelta si imponeva anche all'esito della strategia della Presidenza Nazionale di astenersi – almeno provvisoriamente – alla partecipazione ai bandi complessi tenuto conto che con tale atto non si inficiava né la natura del [redacted] né la possibilità di continuare a svolgere le sue attività istituzionali.

D'altro canto è noto che gli enti non lucrativi non abbiano alcun obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese e che se avesse inteso il [redacted] esercitare l'attività commerciale beneficiando delle agevolazioni previste dallo Stato a favore di tali enti ben avrebbe potuto trasformarsi in Impresa sociale ai sensi della legge 155/2006 attraverso una semplice autocertificazione, con ciò avendo definitivamente evitato l'eventuale sanzione del fallimento in quanto tali enti sono soggetti esclusivamente alla liquidazione coatta amministrativa.

La sede sociale è, come già riferito, oggi in Roma alla Salita di Tolentino n. 1/b, come regolarmente comunicato [redacted] il 20/3/2017.

Come appare quindi dimostrato, lungi dall'essere le modifiche sopra descritte suscettibili tra quelle indizianti una volontà di fuggire o di sottrarsi ai propri obblighi o qualificabili alla stregua di elementi di prova circa lo stato di insolvenza, le stesse vanno semplicemente annoverate tra i normali fatti di gestione dell'ente, il quale non avendo mai svolto attività commerciale nemmeno ha mai avuto l'obbligo di cancellarsi dal Registro delle Imprese ai fini della decorrenza dell'anno (che, per inciso, sarebbe ampiamente trascorso se volessimo a puro titolo teorico così qualificare detta cancellazione, ma così non è).

procedura di liquidazione ex art. 14 ter della L. 12/2012 chiedendo il rigetto della domanda.

All'udienza del 18 luglio 2018 il Giudice, dott. Ceccarini, ha rinviato al 7 novembre 2018 in presenza di trattative con il creditore che sono recentemente sfociate in una transazione con il creditore istante, il quale ha depositato conseguente desistenza, all'esito della quale, in data 08/11/2018, il Tribunale di Roma ha emesso il decreto di non luogo a provvedere, archiviando il procedimento fallimentare.

3. La domanda di accesso alla procedura di sovraindebitamento per tramite dell'Organismo di Composizione della crisi presso l'ODCEC Roma

L'Associazione [redacted] ha richiesto l'accesso alla procedura prevista dalla Legge n. 3 del 27 gennaio 2012, denominata "*Procedimenti di composizione delle crisi da sovraindebitamento e di liquidazione del patrimonio del debitore*", procedendo ad adire l'OCC, istituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma, già dal mese di luglio 2017 (All.7), momento dal quale si è attivata la procedura interna all'organismo medesimo che inizia con la richiesta di accesso e prosegue con il successivo invio da parte dell'OCC del preventivo all'istante, l'accettazione e la nomina del Gestore della Crisi da parte dell'OCC medesimo.

Nelle more dell'istruttoria si è avuta notizia di una modifica rilevante da parte del Ministero di Giustizia il quale, su sollecitazione dell'Ordine dei Commercialisti, ha chiesto (e ottenuto, All.8) l'abbattimento dell'acconto previsto dal Regolamento che era pari, fino alla suddetta modifica, al 20% del preventivo, ritenuto eccessivamente elevato dalla

categoria e anche dal [redacted] il quale in data 22/5/2018 ha reiterato la richiesta di accesso alla procedura (All.9) al fine di poter beneficiare della novità.

Va segnalato come la soluzione alla crisi dell'associazione senza scopo di lucro è normativamente attribuita in via esclusiva a questa recente procedura, non sussistendo opzioni alternative per gli enti non fallibili i quali, quando non posseggono i requisiti per addivenire al Piano di ristrutturazione (artt. 6 e 7 della L. 3/2012 in parola), possono richiedere l'accesso alla procedura di liquidazione del patrimonio ai sensi dell'art. 14-ter della legge.

D'altro canto la liquidazione delle associazioni di cui al libro primo del codice civile ha sempre beneficiato di una procedura diversa dagli altri enti, disciplinata dall'art. 11 delle Disposizioni di attuazione del codice civile, che prevede la nomina giudiziale del liquidatore quando l'ente viene dichiarato sciolto dalla maggioranza assembleare.

Nel caso di specie, il Consiglio Nazionale dell'Associazione, vista la situazione che vede buona parte dei crediti bloccati da procedure esecutive e un monte debiti importante non gestibile se non accedendo ai crediti e comunque con modalità tali da garantire la tutela dei creditori privilegiati, ha deliberato di accedere alle procedure di gestione della crisi da sovraindebitamento di cui alla Legge 3/2012, dando mandato alla Presidenza Nazionale e al Presidente Nazionale di compiere ogni atto necessario. (All.5)

Questa recente normativa, così raramente applicata ma, d'altro canto, così pervasiva con riferimento ai soggetti non fallibili, ha modificato anche le norme del codice di rito laddove oggi obbliga chi agisce in executivis ad avvisare il debitore della possibilità di

accedere alle procedure di sovraindebitamento (art. 480, ii comma, cpc), come d'altro canto ha correttamente indicato anche l'attuale ricorrente nei propri atti.

Nella propria istanza ■■■■ dichiarava altresì di non essere assoggettabile a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal Capo I della legge 3/2012 e che nei precedenti cinque anni non aveva fatto ricorso a procedimenti di composizione della crisi.

Dalle evidenze contabili emerse in seguito ad apposito incarico di advisor affidato allo StudioMB Mattei-Bonanni e Associati, la procedura di liquidazione del patrimonio appare maggiormente idonea alla situazione dell'Associazione, considerata la particolare struttura dell'attivo sociale composto, tra l'altro, da crediti su progetti specifici parte dei quali, per poter essere svincolati, avrebbero necessitato della definizione dei progetti stessi alla base dei relativi crediti, definizione che appare non immediatamente attuabile a causa della mancanza di liquidità dell'ente.

■■■■ richiedeva pertanto l'accesso alla procedura di sovraindebitamento ed in particolare l'accesso alla Liquidazione del Patrimonio ex Legge 3/2012, art. 14-ter e ss.

In data 29 maggio 2018 l'OCC assegnava al procedimento il numero 2/2018 del registro degli affari ex art. 9 DM 202/2014, e nominava, dandone notizia all'Associazione con comunicazione del 01/06/2018, prot.34068/2018, le Dott.sse Daniela Carvelli e Silvia D'Onofri Gestori della Crisi del procedimento⁴. (All.10)

⁴ Sotto il profilo della natura e delle funzioni dell' **ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO**, la lettura dell'art. 15 della Legge n. 3 del 2012, sembra indicare come quest'ultimo, ponendosi in una situazione di necessaria terzietà rispetto al debitore ed ai creditori coinvolti nel procedimento, godano di una posizione qualificata che consente loro di perseguire proficuamente l'obiettivo generale cui tende l'intera procedura: ovvero quello esplicito dall'art. 6 di "porre rimedio alle situazioni di sovraindebitamento non soggette né assoggettabili alle vigenti procedure concorsuali".

Le nominate professioniste accettavano l'incarico rendendo contestualmente la dichiarazione di indipendenza in data 30-31/05/2018.

È di piena evidenza come il ruolo di garanti del funzionamento dell'intera procedura, da svolgersi, peraltro, in collaborazione con il giudice, attribuisca agli organismi la concreta possibilità di influenzare la composizione della crisi, per l'effetto trasformandosi effettivamente in strumenti espressione della *longa manus* pubblica in quanto rappresentanti l'espressione concreta di quell'interesse pubblico, di carattere generale che ha portato il legislatore ad adottare la disciplina in commento. Questo viene ad essere confermato sin dal primo comma dell'art. 15 ove si attribuisce agli "enti pubblici" la possibilità di costruire tali organismi, purché essi siano forniti di "adeguate garanzie di indipendenza e professionalità".

Al comma 2 e al comma 3 dell'art. 15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, il legislatore ha posto le garanzie, affinché la formazione e l'operare degli organismi di composizione della crisi avvenga effettivamente in piena conformità delle pubbliche funzioni che vengono loro attribuite. La norma citata introduce "*un apposito registro tenuto presso il Ministero della Giustizia*" presso cui tutti gli Organismi di composizione della crisi sono chiamati ad iscriversi. La mancata iscrizione fa scaturire l'impossibilità, per l'Organismo di composizione della crisi, di fornire la propria prestazione in quanto essa verrebbe prestata illegittimamente. La normativa descrive un procedimento tassativo di iscrizione, che gli organismi devono seguire, ai fini di una loro valida qualificazione quali OCC.

Anche la natura e le funzioni del Gestore della crisi hanno connotazioni pubblicistiche: il *Gestore della crisi* ha la funzione di aiutare il debitore nell'elaborazione del piano sottostante alla proposta e di coadiuvarlo nell'esecuzione della stessa. Egli, inoltre, può essere chiamato a svolgere la funzione di liquidatore nella procedura di liquidazione del patrimonio o di Gestore della liquidazione. Tutti i suoi compiti devono essere svolti *quale ausiliario del Giudice delegato alla procedura*, ad esempio in occasione della redazione della relazione particolareggiata (trattandosi del piano del consumatore o della liquidazione del patrimonio), della verifica della veridicità dei dati contenuti nella proposta e negli allegati, e del rilascio dell'attestazione di fattibilità del piano così come sancito dagli artt. 9, comma 2, e 15, comma 6 della l. n. 3/2012.

Anche la nota circolare del Tribunale di Roma conferma quanto sopra espresso in ordine alla natura e funzione dell'OCC e dei Gestori della Crisi conformando il proprio orientamento alla pronuncia della Suprema Corte di Cassazione la quale testualmente: "Nel quadro della disciplina dei procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento e di liquidazione del patrimonio di cui agli articoli 6 e seguenti della legge 27 gennaio 2012, n. 3, l'organismo di composizione della crisi disciplinato dall'art. 15 assume un ruolo centrale, che si connota non solo per i profili di indipendenza e professionalità necessari agli adempimenti contemplati, ma anche per l'evidente carattere di specializzazione giudicata necessaria dal legislatore, desumibile dal rilievo che la norma ha previsto l'istituzione di organismi stabili destinati ad essere iscritti in un apposito registro"

Quanto sopra per rappresentare il ruolo fondamentale attribuito dalla Legge all'OCC ed ai Gestori della Crisi confermato dalla giurisprudenza di legittimità e che fa ritenere come rilevante l'espressione del loro giudizio professionale in ordine all'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alla procedura ex L. n. 3/2012.

Successivamente alla nomina delle suddette professioniste sono stati effettuati numerosi incontri con i vertici dell'Associazione ed è stata fornita la documentazione richiesta attraverso i seguenti verbali di consegna:

- 1) Verbale del 08/06/2018 (All.11);
- 2) Verbale del 18/06/2018 (All.12);
- 3) Verbale del 03/07/2018 (All.13);
- 4) Verbale del 24/07/2018 (All.14);
- 5) Verbale del 18/09/2018 (All.15);
- 6) Verbale del 17/10/2018 (All.16);
- 7) Verbale del 07/11/2018 (All.17);
- 8) Verbale del 11/12/2018 (All.18).

In conclusione di questa parte si ritiene che all'attuale ricorrente debba ritenersi applicabile la particolare procedura prevista dalla L. 3/2012, ed in particolare la procedura inerente la liquidazione del patrimonio, come peraltro può anche desumersi dalla Relazione Particolareggiata dei Gestori della Crisi. (All.19)

4. Requisiti soggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex art. 7, c. 2 lettere a) e b) come richiamato dall'art. 14 ter, c. 1

Per verificare che l'Associazione fosse ente non commerciale, i Gestori hanno visionato i bilanci predisposti dall'Associazione negli ultimi tre anni e hanno visionato altresì tutta la documentazione a loro consegnata: dalla sommaria analisi della documentazione alla data

della Nota del 16/07/2018, i professionisti nominati già evidenziarono, pur con le dovute riserve, considerato lo stato iniziale delle loro verifiche, la non prevalenza dell'attività commerciale svolta dall'Associazione [REDACTED], rinviando la valutazione definitiva all'esito della completa disamina della documentazione all'epoca ancora in corso di consegna.

Dalla Nota citata infatti i Gestori evidenziavano come: "Dalla sommaria analisi della documentazione prodotta, nonché dagli incontri avvenuti con il legale rappresentante, si è evinto che l'attività svolta dalla Associazione [REDACTED] era destinata alla valorizzazione di siti di interesse turistico, attraverso la partecipazione a progetti e bandi specifici promossi da vari enti pubblici e privati italiani e/o esteri."

Dalla preliminare lettura dei bilanci, relativamente alla parte dei ricavi, si può evincere che le entrate dell'Associazione risultano formate da: Quote associative, Contributi per progetti ed iniziative e Altre entrate.

La voce "Quote associative" comprende il tesseramento dei soci.

La voce "Contributi per progetti" comprende tutti i finanziamenti ricevuti da Enti pubblici e/o privati, italiani e/o esteri per i progetti.

La voce "Altre entrate" comprende Ricavi per comunicazione, Ricavi per la formazione, Accordo [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] e una voce residuale di entrate diverse.

Le Quote associative, i Contributi per progetti ed iniziative le [REDACTED] e [REDACTED] [REDACTED] (comprese nella voce Altre Entrate) **rappresentano attività non commerciale.**

Rapportando solo tali valori sul totale dei ricavi è possibile evidenziare che la percentuale dei ricavi non commerciali sul totale complessivo sia tale da far ritenere la prevalenza dell'attività non commerciale.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2015	2016	2017	30/09/2018
Quote associative	633.404,00 €	339.371,00 €	173.385,00 €	28.086,00 €
Variazioni delle rimanenze	-1.831,00 €	130.124,00 €	0,00 €	0,00 €
Altri ricavi e proventi				
a) contributi per progetti e iniziative	1.179.217,00 €	558.875,00 €	0,00 €	0,00 €
b) Altre entrate				
Ricavi per comunicazione	5.267,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi per la formazione	228.933,00 €	50.350,00 €	0,00 €	0,00 €
	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	28.686,00 €	1.036,00 €	0,00 €	35.806,00 €
Forum Nazionale del Terzo Settore	50.001,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €
Altre entrate	50.875,00 €	48.920,00 €	36.207,00 €	0,00 €
Altri componenti straordinari non commerciali	0,00 €	0,00 €	1.835.923,00 €	11.305,00 €
Totale valore della produzione	2.474.552,00 €	1.178.676,00 €	2.045.515,00 €	75.197,00 €
% incidenza ricavi non commerciali sul totale	89%	81%	98%	100%

Tali voci dei bilanci, se rapportate al complessivo monte ricavi dell'ente, giungono a percentuali di gran lunga superiori al 50% arrivando al:

89% nel 2015

81% nel 2016

98% nel 2017

Ma queste percentuali, che *provano l'assoluta prevalenza dell'attività non commerciale dell'ente*, potrebbero arrivare a rasentare il 100% del complesso delle entrate di [REDACTED] (cfr. colonna ricavi "30/09/2018") qualora il completamento dell'attività istruttoria giungesse all'approfondimento della natura anche delle ulteriori voci (residuali) che compongono i Ricavi del conto economico, rappresentate da: *Ricavi per comunicazione, Ricavi per formazione, [REDACTED] Altre Entrate.*

Dalla Relazione Particolareggiata definitiva allegata al presente Ricorso emerge come: *"la percentuale delle attività non commerciali sul totale delle entrate evidenzia l'assoluta prevalenza dell'attività non commerciale dell'Associazione"*.

La deliberazione del Tribunale, al quale unicamente compete l'accertamento dei requisiti previsti dall'art. 1 della legge fallimentare, potrebbe comunque anch'essa giungere alle medesime conclusioni accertando l'esistenza della assoluta prevalenza delle attività non lucrative (con una media che supera nel triennio 2015-2017 l'OTTANTANOVE per cento delle entrate) sul totale dei ricavi, ben potendo il Giudicante in questa sede tenere conto delle risultanze di soggetti altamente qualificati, come dottori commercialisti e revisori legali dei conti, nella funzione di Gestori della Crisi, che nella loro contemporanea e parallela istruttoria hanno comunque già raggiunto un convincimento sul punto.

I Gestori della Crisi, come già evidenziato, debbono anch'essi rispondere alla legge, procedendo alla verifica della legittimazione all'accesso alla procedura speciale attraverso l'indagine della non esistenza del requisito della fallibilità.

Ci si permetta dunque di fare integrale rinvio alla Relazione OCC allegata per la lettura delle analisi e delle conclusioni ivi riportate.

5. Requisiti oggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento

Per quanto attiene al presupposto oggettivo di accesso alla disciplina, la legge definisce il "sovraindebitamento" come *"la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il*

patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”, la situazione del ricorrente rientra nel requisito normativo, considerata la particolare struttura dell’attivo sociale composto da crediti su progetti specifici la maggior parte dei quali, per poter essere svincolati, necessiterebbero della definizione dei progetti alla base dei relativi crediti, definizione che oggi appare non immediatamente attuabile a causa dell’attuale mancanza di liquidità dell’ente.

Le cause di detta mancanza vanno fatte risalire, come ampiamente descritto nei precedenti capitoli, oltre alle cause esogene rilevate nella drastica riduzione del numero degli associati, anche nelle attività compiute dagli ex manager e dirigenti dell’Associazione che oltre a determinare l’esclusione da due importanti progetti europei quali [REDACTED] – in fase di preassegnazione - e [REDACTED] – già in corso di realizzazione, hanno complicato anche l’incasso di molti crediti afferenti ai progetti presentati a causa delle procedure esecutive instaurate volte a bloccare importi di molto superiori a quelli vantati. Anche le conclusioni dei Gestori della Crisi nella loro Relazione particolareggiata, all’esito della loro dettagliata disamina della copiosa documentazione depositata da [REDACTED] concludono nel senso di ritenere “La completezza della documentazione depositata con la domanda di liquidazione del patrimonio da sovra indebitamento ex art.14-ter e ss. Legge n.3/2012; l’attendibilità dei dati forniti direttamente dal sovraindebitato e dai creditori, comprovati dai documenti estratti dalle banche dati pubbliche consultate dai gestori nell’esercizio delle proprie funzioni attribuite dall’art.15 Legge n.3/2012;” ed attestando “la ragionevole fattibilità del piano su cui si basa la proposta di liquidazione

del patrimonio che la [redacted] intende sottoporre al vaglio del Tribunale, in quanto il piano appare attendibile e coerente, rappresentando la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della ricorrente e si fonda su ipotesi realistiche, prevedendo risultati ragionevolmente conseguibili”.

6. Bilancio al 31/12/2017 e scioglimento dell'Associazione

Il Consiglio Nazionale con verbale del 6/11/2018 ha approvato il bilancio al 31/12/2017 ed ha deliberato di porre all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale dei Soci lo scioglimento dell'Associazione ai sensi dell'Articolo 17 dello Statuto [redacted]. L'Assemblea Generale dei Soci [redacted] in data 21/11/2018 approvava all'unanimità il bilancio al 31/12/2017 e ha deliberato lo scioglimento dell'Associazione:

Situazione Patrimoniale al 31.12.2017	
DESCRIZIONE	ATTIVO
Immobilizzazioni Immateriali	€ 320.000
Immobilizzazioni Materiali	€ 714
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 15.400
B) Totale Immobilizzazioni	€ 336.114
Rimanenze Prodotti Finiti	€ 0
Crediti v/Clienti	€ 438.429
Altri Crediti (inclusi quelli verso Partner di Progetto)	€ 3.607.963
Crediti Tributari	€ 194
Fondo svalutazione Crediti	-€ 3.372.760
Banche Attive	€ 4.187
Casse	€ 282
C) III - Totale Attivo Circolante	€ 678.296
Ratei e Risconti attivi	€ 0

TOTALE ATTIVO	€ 1.014.410
DESCRIZIONE	PASSIVO
Fondi T.F.R. / T.F.M.	€ 58.873
Debiti v/Banche	€ 1.279.147
Debiti v/Fornitori	€ 1.090.437
Debiti v/imprese controllate	€ 345.000
Debiti Tributarî	€ 906.306
Debiti Previdenziali (INPS e INAIL)	€ 203.459
Debiti v/Dipendenti	€ 575.813
Debiti v/altri (inclusi Partner di Progetto)	€ 548.150
Ratei e Risconti Passivi	€ 700.000
TOTALE PASSIVO	€ 5.707.185
PATRIMONIO NETTO	-€ 4.692.777

Le singole voci di attivo e passivo sono più propriamente analizzate nel paragrafo 7 relativo alla situazione economico-patrimoniale di riferimento aggiornata al 30/09/2018.

7. Situazione economico patrimoniale al 30/9/2018

Il Consiglio Nazionale con verbale del 6/11/2018 ha approvato la situazione economico-patrimoniale al 30/09/2018. L'Assemblea Generale dei Soci [REDACTED] in data 21/11/2018 approvava all'unanimità la situazione economico-patrimoniale al 30/09/2018 e deliberava lo scioglimento dell'Associazione con nomina a Liquidatore dell'attuale Presidente [REDACTED] e con attribuzione al medesimo di tutti i poteri per la presentazione del Ricorso per la liquidazione dell'Associazione ex Legge 3/2012:

Situazione Economico - Patrimoniale al 30.09.2018

STATO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE	ATTIVO
Immobilizzazioni Immateriali	€ 320.000
Immobilizzazioni Materiali	€ 714
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 15.400
<i>B) Totale Immobilizzazioni</i>	€ 336.114
Rimanenze Prodotti Finiti	€ 0
Crediti v/Clienti	€ 471.917
Altri Crediti (inclusi quelli verso Partner di Progetto)	€ 3.452.407
Crediti Tributari	€ 194
Fondo svalutazione Crediti	-€ 3.397.021
Banche Attive	€ 5.538
Casse	€ 1.649
<i>C) III - Totale Attivo Circolante</i>	€ 534.684
Ratei e Risconti attivi	€ 0
TOTALE ATTIVO	€ 870.798
DESCRIZIONE	PASSIVO
Debiti v/Dipendenti	€ 613.502
Debiti Previdenziali (INPS e INAIL)	€ 184.457
Debiti v/Fornitori	€ 1.198.918
Debiti v/altri (inclusi Partner di Progetto)	€ 544.888
Debiti Tributari	€ 944.876
Debiti v/Banche	€ 1.390.116
Debiti v/impresе controllate	€ 325.350
Ratei e Risconti Passivi	€ 700.000

TOTALE PASSIVO	€ 5.902.107
PATRIMONIO NETTO	-€ 5.031.309
CONTO ECONOMICO	
DESCRIZIONE	CE
A) Valore della Produzione	€ 75.197
B) Costi della Produzione	-€ 382.830
C) Proventi e Oneri finanziari	-€ 30.899
Utile (Perdita) d'esercizio	-€ 338.532

8. Situazione del passivo

La massa debitoria in capo al ricorrente è costituita principalmente da debiti verso Istituti di credito, Erario (Agenzia delle Entrate ed Agenzia delle Entrate Riscossione) ed Enti Previdenziali, nonché da debiti verso Dipendenti, Fornitori e Partner di Progetto, così come risultante dalla situazione patrimoniale redatta e depositata in uno col presente ricorso le cui risultanze sono riportate nella tabella che segue in ordine di importo per classe di debito:

DESCRIZIONE	DEBITI
Debiti v/Banche	€ 1.390.116
Debiti v/Fornitori	€ 1.198.918
Debiti Tributari e Previdenziali	€ 1.129.333
Debiti v/Dipendenti	€ 613.502
Debiti v/altri (inclusi Partner di Progetto)	€ 544.888
Debiti v/imprese controllate	€ 325.350
TOTALE PASSIVO	€ 5.202.107

Sotto il profilo della natura delle passività in pari data, di seguito si fornisce il dettaglio delle posizioni debitorie classificate per grado di privilegio codicistico, con riferimento alla situazione economico-patrimoniale al 30/09/2018 rettificata tenendo conto anche (i) della movimentazione finanziaria alla data del 31/10/2018 e (ii) dei costi in prededuzione stimati relativi agli onorari del Liquidatore Giudiziale che verrà nominato dal Tribunale ed all'aggiornamento del preventivo OCC sottoscritto per accettazione dell'Associazione in data 21/12/2018:

DEBITI VERSO CREDITORI PRIVILEGIATI			
PR.	CREDITORE	IMPORTO	GRADO PRIVILEGIO
1	PREDEDUZIONI - PROFESSIONISTI E ORGANI DELLA PROCEDURA	170.136 €	PREDEDUZIONI
2	DEBITI VERSO DIPENDENTI E COLLABORATORI	611.002 €	2751-bis, n. 1, c.c.
3	DEBITI VERSO PERCIPIENTI E PROFESSIONISTI	176.485 €	2751-bis, nn. 2 c.c.
4	DEBITI VERSO COOPERATIVE	30.079 €	2751-bis, nn. 5 c.c.
5	DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E ERARIO	1.129.333 €	2752-2753-2754-2758 Erario e ist. prev.
	DEBITI PREVIDENZIALI (INPS E INAIL)	184.457 €	
	DEBITI TRIBUTARI	944.876 €	

DEBITI VERSO CREDITORI CHIROGRAFARI			
	CREDITORE	IMPORTO	GRADO CHIROGRAFO
6.1	DEBITO V/FORNITORI	884.143 €	
6.2	DEBITO V/PARTNER DI PROGETTO	198.442 €	
6.3	DEBITI VERSO ALTRI	321.362 €	
6.4	DEBITI VERSO BANCHE	1.390.116 €	
6.5	DEBITO V/IMPRESE CONTROLLATE	325.350 €	
6			

TOTALE CREDITORI	5.236.448 €
-------------------------	--------------------

Il valore totale dei creditori, pari ad € 5.236.448, differisce dal totale Passivo precedentemente esposto (di € 5.202.107) per € 34.341,10. Tale differenza è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci: (i) + € 60.000 costi stimati circa l'onorario del Liquidatore che sarà nominale dal Tribunale, (ii) + € 14.102 maggiori costi in relazione all'aggiornamento del preventivo dell'Organismo di Composizione della Crisi, (iii) - € 39.760,90 imputazione degli acconti erogati ai professionisti.

- In merito alle seguenti posizioni vi sono contenziosi legali in corso e/o di imminente introduzione:

a) Fallimento [REDACTED] (R.G. n.40526/2016, Tribunale di Roma, XI Sezione).

Si tratta dell'opposizione a decreto ingiuntivo promossa dall'Associazione [REDACTED] a seguito del decreto ingiuntivo (dell'importo di € 1.510.745,00) ottenuto, provvisoriamente esecutivo dal Fallimento [REDACTED]. Al momento la causa risulta rinviata alla data del 14 gennaio 2019 per la continuazione dell'escussione testimoniale. L'Avvocato Antonio Accattatis, legale della Associazione, ha indicato che una valutazione sui possibili esiti della controversia potrà essere espressa solo all'esito dell'istruttoria di causa, poiché l'Associazione ha opposto in compensazione nei confronti del fallimento i propri crediti derivanti dalla convenzione stipulata con [REDACTED], dal mancato rimborso del tesseramento in un determinato periodo, nonché dal risarcimento del danno.

b) [REDACTED] (R.G. n.5217/2016, Tribunale di Roma, XI Sezione).

Si tratta dell'opposizione a decreto ingiuntivo promossa dall'Associazione a seguito del decreto ingiuntivo (dell'importo di € 10.530,00) notificato da [REDACTED]

S.r.l. per asseriti servizi di posta elettronica che sarebbero stati forniti all'Associazione. La causa è stata rinviata al 26 giugno 2019 per precisazione delle conclusioni.

c) [REDACTED] (R.G. n.27804/2016, Tribunale di Roma, XI Sezione). Si tratta dell'opposizione a decreto ingiuntivo promossa dall'Associazione a seguito del decreto ingiuntivo notificato (dell'importo di € 77.160,00) da [REDACTED] per consulenze e docenze svolte per le quali non aveva ricevuto il pagamento. La causa è stata trattenuta in decisione nel mese di luglio 2018. L'Avvocato Antonio Accattatis, legale della Associazione, ritiene che la sentenza sarà di soccombenza e pertanto l'Associazione sarà costretta a pagare quanto indicato in sentenza al netto di quanto già corrisposto di Euro 13.786,00.

d) Regione Siciliana (R.G. n.6648/2017, Tribunale di Palermo). Si tratta di una causa per risarcimento danni promossa da Associazione [REDACTED] contro Regione Siciliana, capofila del progetto comunitario "Spin4Life" di cui l'Associazione [REDACTED] era partner e che la Commissione Europea ha chiuso per palesi inadempienze del capofila. La Regione Siciliana non si è costituita in giudizio. L'Avvocato Antonio Accattatis, legale della Associazione, si è costituito all'udienza del 26 settembre u.s. e l'udienza è stata rinviata al 9 novembre 2020.

e) [REDACTED] Ex dirigente dell'Associazione, il signor [REDACTED] a seguito del licenziamento ha convenuto in giudizio l'Associazione [REDACTED] per far dichiarare ed accertare che il licenziamento fosse nullo e/o invalido e/o ingiustificato e/o illegittimo. Tale causa si è conclusa con la sentenza n.7883/2017 del 29/9/2017 che ha rigettato la domanda avanzata dal [REDACTED]. Avverso tale sentenza il signor [REDACTED] ha proposto appello, la

cui prima udienza si terrà nel febbraio 2020 e allo stato la Associazione [redacted] non si è ancora costituita.

- Dal riscontro della documentazione fornita con la circolarizzazione ai soggetti debitori, e con l'accesso presso il Tribunale di Roma, Sezione esecuzioni mobiliari, è inoltre emerso che esistono le seguenti procedure esecutive mobiliari promosse dai creditori:

- a) RG n.20220/2016 Tribunale di Roma, IV Sez. bis, Esecuzioni mobiliari, G.E. Dottor Salvati, promosso da [redacted], che risulta definito per aver il creditore procedente, incassato interamente il proprio credito (di Euro 68.427,16) dal Ministero delle Politiche Agrarie e dal Parco Regionale delle Serre;
- b) RG n.10240/2017 Tribunale di Roma, IV Sez. bis, Esecuzioni mobiliari, G.E. Dottor Salvati, promosso dalla società [redacted], che risulta estinto perché la parte ha presentato richiesta di estinzione;
- c) RG n.20743/2017 Tribunale di Roma, IV Sez. bis, Esecuzioni mobiliari, G.E. Dott.ssa Caiulo, promosso da [redacted], che risulta definito per aver il creditore procedente incassato interamente il proprio credito (Euro 33.514,89) dalla Regione Lombardia;
- d) RG n.21638/2017 Tribunale di Roma, IV Sez. bis, Esecuzioni mobiliari G.E. Dottor De Giovanni, promosso da [redacted] (creditori intervenuti [redacted] [redacted]) che risulta definito per aver il creditore procedente incassato interamente il proprio credito (Euro 1.150,00) dal Comune di Agrigento e per aver i creditori intervenuti incassato parzialmente il proprio credito dal Comune di Agrigento e

Ente del Pollino ([redacted] risulta aver incassato la somma di Euro 15.399,50 e [redacted] risulta aver incassato la somma di Euro 1.710,50);

- e) RG n.3106/2018 Tribunale di Roma, IV Sez. bis, Esecuzioni mobiliari, G.E. Dott. Pavoni, promosso da [redacted], che risulta in riserva;
- f) RG n.6608/2018 Tribunale di Roma, IV Sez. bis, Esecuzioni mobiliari, G.E. Dott. Belloni promosso da [redacted], che risulta solo assegnato al Giudice;
- g) RG n.12584/2018 Tribunale di Roma, IV Sez. bis, Esecuzioni mobiliari, G.E. Dottor De Giovanni, promosso da [redacted], per il quale risulta fissata al 13 novembre 2018 l'udienza di comparizione delle parti;
- h) RG n.17673/2018 Tribunale di Roma, IV Sez. bis, Esecuzioni mobiliari, G.E. Dottor Pavoni, promosso da [redacted], per il quale non risulta ancora fissata l'udienza di comparizione delle parti.

9. Situazione dell'attivo

La situazione patrimoniale attiva del ricorrente è pari ad € 870.798,00, di cui € 16.114 relativi a immobilizzazioni non liquidabili (di cui € 714 relativi ad immobilizzazioni materiali, cespiti dismessi per obsolescenza post 30/09 o comunque di valore pari a zero, ed € 15.400 relativi a partecipazioni⁵), per un totale netto pari ad € 854.684, somma che verrà impiegata integralmente al soddisfacimento dei creditori.

⁵ Le voci relative alle "partecipazioni" sono indicate in dettaglio nella Nota Integrativa alle pagine 9-10 del Bilancio al 31/12/2017. Le Partecipazioni sono rappresentate da partecipazioni verso [redacted] (Euro 10.000,00 per una quota pari al capitale sociale del 100%), [redacted] (Euro 1.000,00 per una quota pari al capitale sociale del 10%), [redacted] (Euro 1.250,00 per una quota pari al capitale sociale del 0,012%), [redacted] (Euro 2.400,00 per una quota di partecipazione pari 2,3%), [redacted] (Euro 750,00 per una quota pari al capitale sociale del 30,0%). Nella situazione al 30.9.2018 vengono indicate per il valore nominale di Euro 15.400,00 mentre nel piano di liquidazione tale voce è stata azzerata in via prudenziale. Ai fini liquidatori non si ritiene infatti di valorizzare detti beni, la partecipazione nella

I principali importi sono rappresentati dalle voci:

- Immobilizzazioni Immateriali per € 320.000,00 (marchio), inserito tra i flussi in entrata del Piano di Liquidazione per il minor importo di € 280.000 avendo l'Associazione già incassato due acconti per complessivi € 40.000;
- Crediti per € 527.497,00, il cui valore nominale ammontava ad € 3.924.518,00, esposti al netto del fondo svalutazione prudenzialmente accantonato per € 3.397.021,29, all'esito delle conclusioni del Parere Legale dell'Avv. Pagliara (All.20);
- Disponibilità liquide al 30/09/2018 pari ad € 7.187, inserite nel Piano di Liquidazione per il minor importo di € 2.457,78, come da aggiornamento del 11/12/2018.

L'attuale struttura del credito sociale risulta essere composta principalmente da crediti su progetti specifici, alcuni dei quali, per poter essere svincolati, necessiterebbero della definizione dei progetti alla base dei relativi crediti, che allo stato attuale appare non immediatamente attuabile a causa dell'attuale mancanza di liquidità dell'ente.

A tal proposito l'associazione ha incaricato l'avv. Francesca Pagliara la quale ha fornito in data 23/10/2018 un apposito Parere sulla situazione dei crediti (All.20), con riferimento alle schede contabili al 31/05/2018, con la quale il professionista ha analizzato i maggiori progetti ed i relativi crediti valorizzandoli come segue:

_____ a e in _____ è di natura sostanzialmente politico-istituzionale, la srl _____ sta definendo la sua liquidazione e la _____ ha consumato il proprio capitale sociale.

N.	Pr.	Codice Cliente 2	Nominativo debitore	Importo scheda contabile al 31/05/2018	Fondo Svalutazione Crediti Specifico	SALDO
1	147	032423		389.039,40	- 389.039,40	-
2	134	032518		160.000,00	- 31.241,96	128.758,04
3	129	00072		616.350,19	- 489.674,19	126.676,00
4	148	032407		138.242,50	- 2,00	138.240,50
5	160	031508		164.297,55	- 127.415,76	36.881,79
6	133	032516		162.031,20	- 162.031,20	-
7	135	032414		137.528,00	- 64.136,89	73.391,11
8	151	032405		34.489,34	- 3.309,91	31.179,43
9	139	032504		30.000,00	-	30.000,00
10	140	032517		28.235,55	- 28.235,55	-
11	149	032422		59.250,00	- 52.095,27	7.154,73
12	142	032508		15.000,00	-	15.000,00
13	141	032428		24.000,00	- 9.267,38	14.732,62
14	143	032511		10.000,00	-	10.000,00
15	55	00D11		9.226,79	-	9.226,79
16	144	032515		7.500,00	-	7.500,00
17	75	00R01		5.036,50	-	5.036,50
18	145	032509		5.000,00	- 4.985,00	15,00
Totale				1.995.227,02	- 1.361.434,51	633.792,51

Le risultanze del parere stesso hanno accertato che l'attivo liquidabile, iscritto anche nei conti sociali allegati e aggiornati al 30/9, relativo ai crediti ammonta complessivamente ad € 527.497, come esposto nel precedente paragrafo. Si evidenzia che tale minor valore, rispetto al valore del "Saldo" della tabella suesposta relativa alle risultanze della perizia, è dovuto ai pagamenti effettuati negli ultimi mesi da alcuni debitori in forza di Pignoramenti presso Terzi.

10. La cessione del Marchio [redacted] a [redacted]

In data 16/07/2018 l'Associazione "[redacted]" e la società "[redacted]" hanno sottoscritto un contratto preliminare di cessione con licenza per uso di marchio con scrittura privata autenticata, atto rep.15173 – racc.8490, Studio Notarile Associato Atlante-Cerasi, contratto registrato telematicamente presso gli uffici di Roma 5 dell'Agenzia delle Entrate il 20/07/2018 al n.10412 serie 1/T (All.22).

Con tale atto l'Associazione prometteva di vendere a [redacted] (o persona da nominare) la titolarità dei Marchi [redacted] e [redacted], nonché il passaggio della titolarità di tutti i domini internet e dei social network, con atto definitivo da stipularsi entro 12 mesi dalla sottoscrizione del preliminare, salvo diversi accordi tra le parti. Alla data del 16/07/2018 venivano intanto consegnate le credenziali dall'Associazione al promittente acquirente, relativamente ai domini internet ed ai [redacted] (cfr. art.3 del contratto). Il corrispettivo veniva concordato in € 320.000 oltre iva, se dovuta, da pagarsi come segue: (i) € 30.000 oltre iva, a titolo di acconto, in data 16/07/2018 mezzo assegni circolari (puntualmente incassati dall'associazione), (ii) € 50.000 oltre iva, sempre a titolo di acconto, alla sottoscrizione del contratto definitivo, (iii) € 50.000 oltre iva, sempre a titolo di acconto, entro 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto definitivo, (iv) € 190.000 oltre iva, a saldo, entro 24 mesi dalla sottoscrizione del contratto definitivo. Si segnala che [redacted] ha erogato € 10.246 oltre Iva all'Associazione in data 24/10/2018, modificando con un Addendum il Contratto Preliminare (All.22) che ora prevede le seguenti modalità di pagamento:

- (i) Euro 30.000,00 (trentamila/00) oltre IVA, a titolo di acconto, a mezzo assegni circolari nn. 5205862640-04, 5205862641-05, 5205862642-06 da Euro 12.200 ciascuno, tutti emessi da Banca Ifigest s.p.a., intestati a [redacted] non trasferibili, contestualmente alla sottoscrizione del contratto preliminare in data 16/07/2018, che costituisce anche quietanza del promittente venditore di ricezione dell'acconto stesso;
- (ii) Euro 12.500,00 (dodicimilacinquecento/00) – pari a Euro 10.246 oltre IVA – , sempre a titolo di acconto, entro il 25 ottobre 2018;
- (iii) Euro 39.754,00 (trentanovemilasettecentocinquantaquattro/00) oltre IVA, sempre a titolo di acconto, alla sottoscrizione del contratto definitivo;
- (iv) Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) oltre IVA, sempre a titolo di acconto, entro dodici mesi dalla sottoscrizione del contratto definitivo;
- (v) Euro 190.000,00 (centonovantamila/00) oltre IVA, a saldo, entro ventiquattro mesi dalla sottoscrizione del contratto definitivo.

11. Piano di liquidazione

Il prospetto che segue riepiloga le attività al 30/9/2018 e le attività realizzabili nel periodo di liquidazione ed i relativi creditori che saranno soddisfatti in ordine di privilegio, si rimanda alle pagine seguenti per un dettaglio delle singole voci:

DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 11/12/2018	2.458 €
INCASSO DA CESSIONE MARCHIO [redacted]	280.000 €
INCASSO CREDITI	527.497 €
<i>totale Entrate</i>	807.497 €
CREDITORI IN PREDEDUZIONE	-170.136 €
PRIVILEGIATI 2751-bis, n. 1, c.c. - DIPENDENTI E COLLABORATORI	-611.002 €
PRIVILEGIATI 2751-bis, nn. 2, c.c. - PROFESSIONISTI	-28.816 €
<i>totale Uscite</i>	-809.954 €

Si evidenzia che l'importo rinveniente dalla cessione del Marchio in forza del contratto preliminare, di cui si è ampiamente detto nei precedenti paragrafi, è condizionato al buon

esito della procedura *de qua*, mancando del tutto una possibilità di comparazione con l'eventuale scenario fallimentare il quale sarebbe privo dell'attivo rinveniente della suddetta cessione. Nella pagina successiva verrà invece proposta la tabella relativa ai flussi in entrata ed in uscita degli importi su esposti, con la previsione di liquidare interamente l'attivo aziendale tra il 2019 ed il 2022.

Prospetto Flussi 2019-2022:

LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO EX ART.14ter E SS. - LEGGE 3/2012							
TABELLA FLUSSI							
PR.		TOTALE	2019	2020	2021	2022	% Soddif.
	A. CASSA INIZIALE		€ 2.458	-€ 0	€ 0	€ 0	
1	INCASSO DA CESSIONE MARCHIO	€ 280.000	€ 40.000	€ 50.000	€ 190.000	€ 0	
2	INCASSO CREDITI	€ 527.497	€ 131.874	€ 131.874	€ 131.874	€ 131.874	
	B. TOTALE ENTRATE (CON FLUSSI ANNUALI)	€ 807.497	€ 171.874	€ 181.874	€ 321.874	€ 131.874	
3	ORGANI DELLA PROCEDURA IN PREDEDUZIONE (LIQUIDATORE)	-€ 60.000	-€ 60.000				100%
4	CREDITORI IN PREDEDUZIONE	-€ 110.136	-€ 110.136				100%
5	PRIVILEGIATI 2751-bis, n. 1, cc. - DIPENDENTI E COLLABORATORI	-€ 611.002	-€ 4.196	-€ 181.874	-€ 321.874	-€ 103.058	100%
6	PRIVILEGIATI 2751-bis, n. 2, cc. - PROFESSIONISTI	-€ 28.816	€ 0	€ 0	€ 0	-€ 28.817	16%
DI SEGUITO I CREDITORI ESCLUSI DAI FLUSSI PER MANCANZA DI FONDI:							
	PRIVILEGIATI 2751-bis, nn. 2, cc. - PROFESSIONISTI	-€ 147.669	€ 0				
	PRIVILEGIATI 2751-bis, nn. 5, cc. - COOPERATIVE	-€ 30.079	€ 0				
	PRIVILEGIATI 2752-2753-2754-2758 Erario e ist. prev. - ERARIO E PREVID.	-€ 1.129.333	€ 0				
	CHIROGRAFARI - DEBITO V/FORNITORI	-€ 884.143	€ 0				
	CHIROGRAFARI - DEBITO V/PARTNER DI PROGETTO	-€ 198.442	€ 0				
	CHIROGRAFARI - DEBITI VERSO ALTRI	-€ 321.362	€ 0				
	CHIROGRAFARI - DEBITI VERSO BANCHE	-€ 1.390.116	€ 0				
	CHIROGRAFARI - DEBITO V/IMPRESSE CONTROLLATE	-€ 325.350	€ 0				
	C. TOTALE USCITE (CON FLUSSI ANNUALI)	-€ 809.954	-€ 174.332	-€ 181.874	-€ 321.874	-€ 131.875	
SALDO CASSA A FINE PERIODO (A + B - C)			-€ 0	€ 0	€ 0	-€ 0	

- 1) L'incasso è relativo al contratto preliminare di cessione del Marchio di cui si è detto nei paragrafi precedenti (ed il relativo Addendum), la somma di € 280.000 è già decurtata degli acconti incassati dall'Associazione, pari complessivamente ad € 40.000 più Iva, rispettivamente in data 16/07/2018 e 24/10/2018.
- 2) L'incasso dei Crediti, pari complessivamente ad € 527.497 (per un'analisi analitica degli stessi si rimanda all'**Ail.23**), è stato suddiviso in quote uguali tra il 2019 ed il 2022 (€ 131.874 annui) in quanto è impossibile prevedere a priori le tempistiche di incasso essendo tra l'altro numerose e di molteplice natura le problematiche legate all'esazione degli stessi, come anche descritto nel Parere dall'Avv. Pagliara (**Ail.20**).
- 3) Sono stati stimati in € 60.000 i costi, in Prededuzione, relativi all'onorario del Liquidatore Giudiziale che sarà nominato dal Tribunale.
- 4) Gli ulteriori costi in Prededuzione sono: (i) € 69.522 quelli relativi all'Organismo di Composizione della Crisi, istituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma, come da preventivo accettato all'Associazione in data 21/12/2018 (ed al netto dell'acconto pari ad € 1.000 già erogato all'Organismo), ed (ii) € 40.614,40 relativi all'Assistenza legale e finanziaria prestata dall'Avv. Dott. Emanuele Mattei per la predisposizione del Piano di Liquidazione e per la presentazione del ricorso *de quo*.
- 5) L'importo pari ad € 611.002 rappresenta il totale debito verso i dipendenti ed i collaboratori dell'Associazione, a titolo di stipendi, tfr ed ogni ulteriore competenza, per un dettaglio analitico delle singole voci si rimanda all'**Ail.24**.
- 6) I Professionisti, privilegiati ex 2751 bis n.2, complessivamente in bilancio al 30/09/2018 per € 176.485, risultano soddisfatti solo parzialmente, ovvero per € 28.816, pari al 16% del valore nominale. La quota del 84% residuo in relazione ai Professionisti, privilegiati ex 2751 bis n.2, pari a circa € 147.669, risulta quindi non pagabile per mancanza di fondi.

12. Le attività successive poste in essere

In data 06/11/2018 si è svolto il Consiglio Nazionale dell'Associazione [REDACTED] che deliberava l'approvazione del bilancio consuntivo al 31/12/2017, della situazione economico patrimoniale al 30/09/2018 e dava mandato al Presidente in carica, dott. Iannello, a presentare ricorso per la liquidazione dell'Associazione, autorizzandolo altresì ad intentare apposite azioni di responsabilità. Veniva altresì deliberato di porre all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale dei Soci lo scioglimento dell'Associazione ai sensi dell'art.17 dello Statuto [REDACTED]

In data 21/11/2018 si è celebrata l'Assemblea Generale dei Soci [REDACTED] che deliberava l'approvazione del bilancio consuntivo al 31/12/2016, del bilancio consuntivo al 31/12/2017 nonché della situazione economico patrimoniale al 30/09/2018 e deliberava lo scioglimento dell'Associazione ai sensi dell'art.17 dello Statuto [REDACTED] nominando lo stesso dott. Iannello quale Liquidatore dell'Associazione ed autorizzandolo alla presentazione del Ricorso per la Liquidazione dell'Associazione ex Legge 3/2012 nonché ad intentare le azioni di responsabilità suddette.

TUTTO QUANTO UT SUPRA PREMESSO

Stante la volontà di accedere alla procedura di liquidazione il ricorrente mette a disposizione tutto il proprio patrimonio pignorabile composto da crediti accertati per € 527.497 ed il bene "Marchio [REDACTED]" pari ad € 320.000.

Che l'attivo ammonta ad € 807.497 e risulta liquidabile in anni 4 come da Tabella a pag.39.

Che il passivo ammonta ad € 5.236.448 suddiviso quanto alle spese della procedura da liquidare in prededuzione € 170.136, privilegiati ex art. 2751 bis n.1 € 611.002, privilegiati ex art.2751 bis n.2 € 176.485, privilegiati ex art.2751 bis n.5 € 30.079, privilegiati ex artt. 2752 – 2753 – 2754 - 2758 € 1.129.333, chirografari € 3.119.412, che verranno soddisfatti rispettivamente nelle seguenti proporzioni:

CREDITORI IN PREDEDUZIONE	100%
PRIVILEGIATI 2751-bis, n. 1, c.c. - DIPENDENTI E COLLABORATORI	100%
PRIVILEGIATI 2751-bis, n. 2, c.c. - PROFESSIONISTI	16%
PRIVILEGIATI 2751-bis, n. 5, c.c. - COOPERATIVE	0%
PRIVILEGIATI 2752-2753-2754-2758 Erario e ist. prev. - ERARIO E PREVID.	0%
CHIROGRAFARI	0%

Che il Marchio verrà venduto alla società [REDACTED] al prezzo di € 320.000, di cui € 280.000 ancora da incassare, nei tempi specificati a pag.37 del presente Ricorso.

Fa presente che i Gestori della Crisi nella propria Relazione Particolareggiata che è allegata al presente **sub 19** hanno accertato la completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda ed attestato la fattibilità del piano di liquidazione, oltre all'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi per l'accesso alla procedura.

Tutto ciò esposto il ricorrente, come sopra rappresentato e difeso, nel dichiarare:

- a) Di non essere soggetto alle procedure concorsuali si cui al r.d. 267/42;
- b) Di non aver fatto ricorso, nel quinquennio precedente, ai procedimenti di cui alla Legge 3/2012;

CHIEDE

Che questo Ecc.mo Tribunale voglia disporre l'apertura della procedura di liquidazione del patrimonio, con conseguente nomina del liquidatore, evidenziando la disponibilità offerta dalla dott.ssa Daniela Carvelli, attualmente Gestore della Crisi, a ricoprire il ruolo di Liquidatore.

ALLEGATI

(AI SENSI DELL'ART.9, COMMI 2 E 3, DELLA LEGGE N.3/2012):

- All.1: statuto vigente;
- All.2: visura camerale;
- All.3: situazione economico-patrimoniale aggiornata al 30 settembre 2018;
- All.4: sentenze [redacted] nn. 5779/2017 e 7883/2017;
- All.5: Consiglio Nazionale in data 06/11/2018 e Assemblea Generale dei Soci del 21/11/2018;
- All.6: progetto [redacted]
- All.7: lettera [redacted] a OCC del luglio 2017;
- All.8: nuovo regolamento OCC (agg.07/05/2018);
- All.9: richiesta di accesso alla procedura del 22/05/2018;
- All.10: comunicazione nomina gestori della crisi del 01/06/2018;
- All.11: Verbale del 08/06/2018;
- All.12: Verbale del 18/06/2018;

All.13: Verbale del 03/07/2018;

All.14: Verbale del 24/07/2018;

All.15: Verbale del 18/09/2018;

All.16: Verbale del 17/10/2018;

All.17: Verbale del 07/11/2018;

All.18: Verbale del 11/12/2018;

All.19: Relazione Particolareggiata dei Gestori della Crisi Dott.ssa Daniela Carvelli e della Dott.ssa Silvia D'Onofri (ex art.14ter c.3 Legge 3/2012) contenente:

- a) l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore persona fisica di adempiere le obbligazioni assunte;
- c) il resoconto sulla solvibilità del debitore persona fisica negli ultimi cinque anni;
- d) l'indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;
- e) il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;

All.20: parere sui crediti dell'Avv. Francesca Pagliara;

All.21: l'elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute (ex art.9 c.2 Legge 3/2012);

All.22: l'elenco di tutti i beni del debitore e degli eventuali atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni (ex art.9 c.2 Legge 3/2012);

All.23: dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni (ex art.9 c.2 Legge 3/2012);

All.24: le scritture contabili degli ultimi tre esercizi, unitamente a dichiarazione che ne attesta la conformità all'originale (ex art.9 c.3 Legge 3/2012);

All.25: l'inventario di tutti i beni del debitore, recante specifiche indicazioni sul possesso di ciascuno degli immobili e delle cose mobili (ex art.14ter c.3 Legge 3/2012).

PROCURA

Il sottoscritto [redacted], nato a [redacted] (c.f.

[redacted]), in qualità di Legale rappresentante della [redacted]

[redacted], con sede legale in [redacted]

[redacted], c.f. [redacted], conferisce procura all'avv. Emanuele

Mattei affinché rappresenti, assista e difenda la predetta Associazione, nel presente procedimento, in ogni sua fase e grado, conferendogli ogni più ampia facoltà di legge.

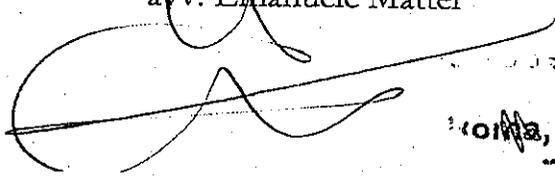
Il sottoscritto elegge domicilio presso lo studio dell'avv. Emanuele Mattei in Roma, Piazza Bologna n. 1, pec: emanuelemattei@ordineavvocatiroma.org. Autorizzo l'avv.

Emanuele Mattei al trattamento dei dati personali e sensibili ed alla loro divulgazione per esigenze connesse all'esercizio dell'incarico professionale conferito. Dichiaro di essere

stato informato delle condizioni di cui al D.Lgs n.28/2010.

[redacted] i.q. di Legale rappresentante dell'Associazione CTS)

E' autentica
avv. Emanuele Mattei



depositato in Cancelleria
Roma, li 28 DIC, 2018